



ROMA FILM ACADEMY...QUANDO IL CINEMA TORNA ALLE MAESTRANZE



“A Cinecittà si lavora con particolare piacere e concentrazione, e questo vale tanto per il regista quanto per gli attori ed il resto delle maestranze” così afferma il maestro Ettore Scola. Esiste all'interno degli storici studi di Cinecittà una scuola che non è una scuola, un'accademia che non è un'accademia...esiste un posto dove si insegnano ancora i mestieri del cinema, con tecniche all'avanguardia e con etica professionale unica nel suo campo. Esiste la Roma

Film Academy! Abbiamo incontrato Dario de Giudibus, CEO e Chairman dell'Accademia.

d: Dario, con pochi aggettivi descrivimi i punti focali e le novità che la Roma Film Academy apporta al mondo dell'istruzione cinematografica?

r.: Direi che sono ben riassunti nel nome stesso della scuola. “Roma”, perché comunque la nostra eredità è quella del cinema italiano, soprattutto quello del periodo d'oro, ovvero gli anni Sessanta, ma anche perché la scuola è nel cuore degli Studios di Cinecittà. Da noi il cinema si respira. “Film”, perché il cinema non è solo intrattenimento ma anche industria, non è solo arte, ma anche prodotto, e quindi è importante confrontarsi con un mercato internazionale che non è solo cinema d'autore ma è anche film di genere, d'animazione e serialità televisiva. “Academy”, perché per noi non è importante solo la formazione professionale, ma “fare cultura”, ovvero portare il cinema nella società e portare nel cinema italiano una società molto più articolata, complessa e multiculturale di quella che spesso vediamo nelle fiction italiane.

d: Quanto è importante per i ragazzi, che iniziano a seguire i corsi dell'accademia, capire l'importanza dei mestieri del cinema e di tutto il mondo dell'artigianato cinematografico che gravita intorno al set?

r.: Credo sia fondamentale. Molti, quando pensano a "fare cinema" pensano a diventare regista o attore, ma basta dare un'occhiata ai titoli di coda di un qualsiasi film per rendersi conto di quanta gente lavori per realizzare una qualunque opera cinematografica o televisiva. Ci sono centinaia di possibili ruoli e quindi centinaia se non migliaia di opportunità di lavoro in questo campo. Ad esempio, oltre l'ottanta per cento degli studenti che escono dal nostro corso di Suono trovano subito lavoro. I tecnici del suono sono molto richiesti nel mondo del cinema e il suono rappresenta una componente fondamentale ma spesso sottovalutata nella realizzazione di un'opera cinematografica. Per noi è così importante che a insegnare suono alla Roma Film Academy è Tullio Morganti, più volte Davide di Donatello e fonico di presa diretta de "La Vita è Bella".

d.: Ai ragazzi vengono proposti i corsi direttamente in lingua inglese, questa è un'innovazione importantissima, come è stata accolta dagli studenti?

r.: All'inizio è stato difficile. I nostri corsi erano sempre stati in italiano, a parte qualche lezione magistrale con celebrità straniere. Quest'anno abbiamo deciso di iniziare a fare alcune lezioni completamente in inglese e a sviluppare nuovi corsi completamente in lingua inglese. Dato che molti degli studenti hanno una conoscenza scolastica di questa lingua, abbiamo integrato in tutti i corsi accademici un vero e proprio corso d'inglese cinematografico con un docente americano. Inoltre inizieremo a insegnare ai nostri studenti di recitazione a recitare anche in lingua inglese. Il mercato cinematografico internazionale è così vasto che non possiamo ignorare il fatto che senza l'inglese si riducono di molto le opportunità di lavorare nel mondo del cinema. La nostra missione non è solo di formare bravi professionisti, ma dare loro gli strumenti per competere sul mercato internazionale.

D: Quanto risulta fondamentale il processo di internazionalizzazione per un'accademia che posa le sue radici all'interno degli studi romani più famosi del mondo?

R: Ebbene, se pensiamo che ultimamente sono proprio le produzioni internazionali a fare la parte del leone presso i Cinecittà Studios, — pensiamo a Ben Hur, Spectre o Zoolander 2 — la risposta è evidente: assolutamente fondamentale.

D: Progetti ambiziosi che vedi nell'imminente?



R: Stiamo realizzando, in collaborazione con l'American University of Technology in Libano, una serie di corsi congiunti riconosciuti dallo Stato di New York. A fine 2015 un nostro docente è andato in Libano a tenere un primo corso e il sottoscritto ha fatto parte della giuria che ha premiato i corti di fine anno degli studenti dell'AUT a Beirut. Stiamo inoltre proponendo a varie ambasciate straniere iniziative volte allo scambio culturale e alla realizzazione di festival

bilaterali che vedano in concorso i corti degli studenti delle scuole di cinema di entrambi i Paesi. Infine stiamo aprendoci anche al mercato dei non professionisti con corsi mirati di qualità come, ad esempio, quello di inglese per imparare a capire i film e le serie televisive in lingua originale.

D.: Non possiamo tralasciare un argomento: gli sbocchi lavorativi! Cosa succede quando si esce da un'accademia come la Roma Film Academy?

1. Chiariamo una cosa: in due anni non si diventa un professionista, ma si gettano le basi per un percorso di continua crescita e apprendimento che, le grandi star americane ci insegnano, non termina neppure quando sei famoso. Se queste basi sono solide, tuttavia, se si è acquisito un metodo e soprattutto una professionalità, allora le opportunità di lavoro ci sono e non solo in Italia. Oggi non c'è produzione, anche nostrana, che non abbia comunque almeno in parte una valenza internazionale. Per questo noi puntiamo soprattutto sulla pratica. La Roma Film Academy ha la grande fortuna di avere un proprio teatro all'interno di Cinecittà, e quindi dei set permanenti. Il lavoro sul campo rappresenta da noi oltre il 40% della didattica. I nostri studenti non studiano solo la disciplina scelta, come Regia, Direzione della Fotografia o Montaggio, per nominarne alcune, ma imparano a lavorare in troupe, a conoscere gli altri reparti e a collaborare con loro. Inoltre non imparano solo un mestiere, ma anche a venderci sul mercato. Ad esempio nel corso di recitazione esiste un modulo specificatamente indirizzato al casting, ovvero a come ci si propone per una parte.



D: Cosa vuol dire insegnare cinema a Roma?

R.: Roma è un palcoscenico naturale. Non credo ci sia nessun'altra città al mondo che possa offrire una tale varietà di scenari e situazioni. Il generale il nostro è un Paese bellissimo, ma è anche un Paese dove è difficile realizzare i sogni, perché ogni iniziativa finisce per scontrarsi in mille

ostacoli di ogni genere. Il mio sogno è quello, un giorno, di riunire tutte le migliori scuole d'arte della Capitale, cinema, televisione, musica, danza, teatro, canto e via discorrendo, e realizzare un vero e proprio Campus dell'Arte alla maniera dei grandi college americani, un luogo non solo di studio e di cultura, ma di incontro e sperimentazione. Ovviamente non è qualcosa di realizzabile da parte di una singola scuola privata quale noi siamo, ma chissà, forse un giorno si creeranno le condizioni per realizzare proprio in Italia il più grande campus dedicato all'arte e alla creatività. Se succederà, noi saremo pronti.
